

PAROLE RUBATE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI STUDI SULLA CITAZIONE



PURLOINED LETTERS

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF QUOTATION STUDIES

Rivista semestrale online / Biannual online journal

<http://www.parolerubate.unipr.it>

Fascicolo n. 4 / Issue no. 4

Dicembre 2011 / December 2011

Direttore / Editor

Rinaldo Rinaldi (Università di Parma)

Comitato scientifico / Research Committee

Mariolina Bongiovanni Bertini (Università di Parma)

Dominique Budor (Université de la Sorbonne Nouvelle – Paris III)

Roberto Greci (Università di Parma)

Heinz Hofmann (Universität Tübingen)

Bert W. Meijer (Nederlands Kunsthistorisch Instituut Firenze / Rijksuniversiteit Utrecht)

María de las Nieves Muñiz Muñiz (Universitat de Barcelona)

Diego Saglia (Università di Parma)

Francesco Spera (Università di Milano)

Segreteria di redazione / Editorial Staff

Maria Elena Capitani (Università di Parma)

Nicola Catelli (Università di Parma)

Chiara Rolli (Università di Parma)

Esperti esterni (fascicolo n. 4) / External referees (issue no. 4)

Edoardo Fumagalli (Université de Fribourg / Universität Freiburg)

Ida Merello (Università di Genova)

Fabio Pierangeli (Università di Roma “Tor Vergata”)

Gino Ruozi (Università di Bologna)

Guido Santato (Università di Padova)

Progetto grafico / Graphic design

Jelena Radojev (Università di Parma)

Direttore responsabile: Rinaldo Rinaldi

Autorizzazione Tribunale di Parma n. 14 del 27 maggio 2010

© Copyright 2011 – ISSN: 2039-0114

INDEX / CONTENTS

PALINSESTI / PALIMPSESTS

- Manzoni e i dintorni della “Tirannide”*
VALTER BOGGIONE (Università di Torino) 3-35
- Balzac palimpseste*
PATRIZIA OPPICI (Università di Macerata) 37-64
- Jacques Rivette ou les jeux du bricoleur*
FRANCESCA DOSI (Université de la Sorbonne Nouvelle – Paris III) 65-88
- Un libro-labirinto. Echi di Borges in “House of leaves”
di Mark Z. Danielewski*
MARIANO D’AMBROSIO (Université de la Sorbonne Nouvelle – Paris III) 89-109

MATERIALI / MATERIALS

- ‘Lupi d’autore’ nel panegirico ad Avito di Sidonio Apollinare
(carm. 7, 361-368)*
FRANCESCO MONTONE (Università di Napoli Federico II) 113-129
- Il “Sogno” di un collezionista del Seicento napoletano. Maurizio
Di Gregorio tra riscrittura e plagio*
DANIELA CARACCIOLO (Università del Salento – Lecce) 131-147
- “Quello splendido faber”. Sui destini moderni di una citazione dantesca*
ROSARIO VITALE (Université de la Sorbonne – Paris IV) 149-167
- Padre Bresciani nel “Cimitero di Praga”. Eco, riscrittura, citazione*
EMILIANO PICCHIORRI (Università di Roma “Tor Vergata”) 169-186

LIBRI DI LIBRI / BOOKS OF BOOKS

- [recensione/review] *Rendering: traduzione, citazione, contaminazione.
Rapporti tra i linguaggi dell’arte visiva*, Roma, Palombi, 2010
LAURA DA RIN BETTINA 189-193
- [recensione/review] *Le immagini tradotte. Usi Passaggi Trasformazioni*,
a cura di C. Casero e M. Guerra, prefazione di L. Hutcheon, Reggio Emilia,
Diabasis, 2011
ELISABETTA MODENA 195-200



RECENSIONE / REVIEW

Rendering: traduzione, citazione, contaminazione. Rapporti tra i linguaggi dell'arte visiva, Roma, Palombi, 2010, pp. 156, € 20,00

Rendering, catalogo della mostra tenutasi a Palazzo Poli a Roma tra il 20 maggio e il 18 luglio 2010, a cura di Alida Moltedo Mapelli, è parte integrante della missione dell'Istituto Nazionale per la Grafica, volta alla ricerca, valorizzazione e divulgazione del proprio patrimonio, il cui essenziale nucleo identitario¹ è costituito dalla traduzione dell'opera d'arte in ogni linguaggio espressivo.

Argomento della mostra è il meccanismo della traduzione e citazione nel disegno, nella stampa, nella fotografia, nel video. Il nucleo principale dell'esposizione è costituito da opere novecentesche, di artisti concettuali e filosofi del segno; sono rappresentati anche i più importanti esempi della tradizione dell'incisione riproduttiva, ai quali sono dedicati i saggi di Francesco Sorce,² che propone una nuova lettura del citazionismo di Giulio Campagnola, interpretato come parte di una consapevole strategia

¹ Si veda M. A. Fusco, *La traduzione, patrimonio identitario dell'Istituto Nazionale per la Grafica*, in *Rendering: traduzione, citazione, contaminazione. Rapporti tra i linguaggi dell'arte visiva*, Roma, Palombi, 2010, pp. 5-6.

² Si veda F. Sorce, *Citazione (e allusione) nella poetica di Giulio Campagnola*, ivi, pp. 41-44.

intertestuale, e di Rosalba Dinoia,³ che ripercorre il rapporto emblematico tra Ingres e il suo incisore di traduzione Calamatta.

L'intento primario è dunque tracciare un panorama completo delle collezioni e delle diverse anime dell'Istituto – con particolare attenzione al nucleo contemporaneo – e mettere in luce le relazioni e le differenze esistenti tra la stampa tradizionale e le sue forme di evoluzione.⁴

I saggi che introducono al catalogo delle opere mettono in luce i principali nodi critici, gli interrogativi e gli stimoli suscitati dall'esposizione.

Alida Moltedo Mapelli, direttrice della Collezione stampe e disegni della Calcografia, dopo aver chiarito le linee essenziali e le finalità della mostra, individua nel dibattito sulla stampa di riproduzione e nel progressivo riconoscimento ad essa di un carattere di interpretazione e originalità un potenziale precedente della riflessione, condotta dalle avanguardie di primo Novecento e ripresa nelle pratiche degli artisti concettuali degli anni Sessanta, sul concetto di autorialità e serialità e dell'ampio impiego della citazione e dei meccanismi di appropriazione di opere del passato, intesi sempre come atto creativo.⁵

Maria Francesca Bonetti, direttrice del Dipartimento di fotografia dell'Istituto, sostiene il ruolo centrale della fotografia nel dibattito novecentesco: la natura indicale, di traccia del reale, il carattere seriale della riproduzione fotografica contribuiscono alla messa in discussione di alcuni punti fermi della teoria dell'arte, come la distinzione tradizionale tra originale e copia. La centralità, nella pratica artistica postmoderna – caratterizzata dalla “morte dell'autore” e da un largo impiego della

³ Si veda R. Dinoia, *Ingres – Calamatta: oltre la riproduzione*, ivi, pp. 45-48.

⁴ Si veda A. Moltedo Mapelli, *Riflessioni sulla traduzione, dalla parte della grafica*, ivi, pp. 9-17.

⁵ Si veda ivi, pp. 10-12.

citazione e della ripetizione – del tema della traduzione e della ripresa di opere della tradizione figurativa si accompagna al ruolo da protagonista assunto dal mezzo fotografico, la cui natura ambigua, a metà tra indice – meccanica traccia del reale – e icona – portatrice di istanze più propriamente “artistiche” – permette agli artisti una grande varietà di approcci, esemplificati dalle opere in mostra.⁶

La pratica ottocentesca del *tableau vivant*, messa in scena di soggetti ispirati o chiaramente derivati da opere del passato – ne è un esempio *The Letter* di Guido Rey (1908), traduzione de *La Lettera* di Johannes Vermeer – rivive in età postmoderna nella *staged photography* che, in un’ottica legata alla “dimensione narrativa, artificiale e performativa della fotografia”,⁷ cita e riproduce capolavori della storia figurativa per veicolare messaggi diversificati, come il significato politico e morale sotteso alla ripresa de *La zattera della Medusa* di Géricault da parte di Joel Peter Witkin in *The Raft of George W. Bush* (2006).⁸

Il confronto con le opere del passato diviene per gli artisti concettuali strumento d’indagine dei meccanismi della visione e della costruzione dell’immagine (nel quale è assente l’interesse per i caratteri stilistico-formali), come in *Giovane che guarda Lorenzo Lotto* di Giulio Paolini (1967), riproduzione speculare del *Ritratto di giovane* di Lorenzo Lotto senza nessun intervento ulteriore dell’autore – di verifica analitica e autoriflessiva – come nelle fotografie scattate da Luigi Ghirri nello studio del pittore Giorgio Morandi (1989- 1990) – di esplorazione della storia della fotografia – come le *Polaroid* di immagini dei più importanti autori di Paolo Gioli e le riproduzioni fotografiche di disegni tratti dalle fotografie

⁶ Cfr. M. F. Bonetti, *Omaggio a Niépce. La fotografia come simulacro, tra riproduzione e appropriazione*, ivi, pp. 19-21.

⁷ Cfr. ivi, p. 23.

⁸ Si veda *ibidem*.

dei pionieri della storia della fotografia di Mario Cresci – di analisi identitaria e del sé – come negli infiniti travestimenti e identità di Yasumasa Morimura, sempre immortalati dalla macchina fotografica –.⁹

Antonella Renzitti, direttrice della Collezione di opere multimediali dell'Istituto, introduce l'ultima sezione della mostra, dedicata alla *New Media Art*. Anche per quest'espressione artistica, che ha tra i suoi elementi originari il cinema, è fondamentale il riferimento alla tradizione figurativa del passato, citata, tradotta e reinterpretata in vari modi, sempre in bilico tra documentazione e originalità. La ripresa e animazione, in *A little phantasy on a nineteenth century painting* di Norman Mc Laren (1946), de *L'isola dei morti* di Arnold Böcklin, opera simbolo dell'epoca nazista in quanto quadro prediletto da Hitler, diviene strumento di espressione degli orrori commessi in quegli anni. *Rothkofilm* di Paolo Gioli (2008), che riprende dipinti di Mark Rothko, non è un semplice documentario ma la riflessione di un artista sull'opera di un altro artista.¹⁰

Il saggio di Arianna Mercanti dedicato alle modalità di trasposizione nel codice filmico di opere pittoriche in tre casi esemplari – *La Ricotta* di Pasolini (1963), *Passion* di Godard (1982), *Viridiana* di Buñuel (1961) – costituisce una fondamentale integrazione ai contributi precedenti e alle opere esposte in mostra: il cinema instaura sin dalle sue origini un fertile dialogo con l'immagine pittorica e sviluppa meccanismi di traduzione che, per le intrinseche differenze tra sistema filmico e pittorico, portano a riflettere “sul valore dei meccanismi di rappresentazione e, *ipso facto*, sullo statuto stesso dell'immagine visiva”.¹¹

⁹ Si veda ivi, pp. 24-25.

¹⁰ Si veda A. Renzitti, *Alterazioni video-temporali*, ivi, pp. 27-33.

¹¹ Cfr. A. Mercanti, *Il dipinto dentro la pellicola. Alcuni esempi di traduzione nel cinema*, ivi, p. 39.

L'ultima parola è data agli artisti: Guido Strazza¹² e Giulio Paolini propongono una riflessione sulla propria poetica, per entrambi legata alla pratica della citazione e della traduzione. Paolini dichiara, infatti: “Viviamo la realtà che ci circonda come in ‘traduzione simultanea’”.¹³

Rendering è il risultato del continuo lavoro sul patrimonio di tutti i dipartimenti dell'Istituto Nazionale per la Grafica. La mostra e il catalogo sostengono il ruolo centrale della grafica (intesa come disegno, stampa, fotografia e video) e dei suoi aspetti citazionisti e seriali nella pratica artistica novecentesca. L'importanza del tema della traduzione dell'opera d'arte, nel panorama coevo e nelle epoche passate, pone l'Istituto – le collezioni e le iniziative di ricerca e valorizzazione – al centro dei dibattiti artistici, ne afferma l'attualità e la missione contemporanea.

LAURA DA RIN BETTINA

¹² Si veda G. Strazza, *Incisione – traduzione*, ivi, pp. 51-52.

¹³ Cfr. G. Paolini, *Il vero è falso*, ivi, p. 49.

Copyright © 2011

*Parole rubate. Rivista internazionale di studi sulla citazione /
Purloined Letters. An International Journal of Quotation Studies*